

ricolosità elevata...i terremoti non si possono prevedere ma si possono prevenire». Però, aggiunge Cialente, «A che serve la Commissione Grandi Rischi? È una sibilla cumana. Sono le teste che si devono cambiare. Io doveti combattere con i genitori della De Amicis che avevo chiuso. Volevano mandarli al Convitto». E il 30 marzo, dopo la scossa che allarmò tutti, un comunicato della Protezione civile aveva già tranquillizzato: «È un normale sciami sismico». Mentre, aggiunge il sindaco «Sono rimasto solo a dire che i soldi del Ponte di Messina vanno messi nelle scuole, negli ospedali, negli uffici pubblici».

Cialente ricorda un altro elemento che lo impressionò e lo spinse,

### **Mancate precauzioni**

«Dobbiamo capire cosa sta accadendo e dare risposte scientifiche»

### **Sottovalutazioni**

«Spostamenti molto contenuti, difficilmente producono danni»

uscendo, a chiedere lo stato d'emergenza. È ciò che disse Gian Michele Calvi: «C'è un'accelerazione al suolo molto elevata e non coerente con la magnitudo 4». Uno strano terremoto. «Mi spiegarono che il terreno argilloso diventa una gelatina». Nella seconda versione, quella siglata dai sette, anche a questa preoccupazione è messa la sordina. Scompare l'incoerenza dell'accelerazione rispetto alla magnitudo per valorizzare «gli spostamenti spettrali»... «molto contenuti e difficilmente in grado di produrre danni».

Franco Barberi, dopo i due interventi di Boschi e Calvi, sembra riportare il ragionamento sui binari indicati da Dolce: «Noi rappresentiamo la situazione scientifica. Tocca al dipartimento della protezione civile e alla Regione Abruzzo definire le azioni».

È a questo punto che l'assessore Daniela Stati rende esplicita una domanda sino a quel momento implicita: «Il sindaco ed io vorremmo sapere se dobbiamo dare retta a chi va in giro a creare allarme». È Barberi a rispondere, senza nominare Gianpaolo Giuliani, accusato di procurato allarme: «Qualcuno farebbe previsioni con un apparecchio che misura le emissioni del gas. Potrebbe essere interessante in futuro, ma oggi... Non c'è nessuno strumento che possa avvisarci che ci sarà un terremoto». ❖

## **Cgil e Arci: dieci anni dopo il G8 un altro mondo è ancora possibile**

In occasione della Giornata mondiale dei diritti umani che si celebra oggi ed è dedicata a quanti si sono opposti per porre fine alle discriminazioni, Cgil e Arci hanno lanciato l'appello "Genova per noi" impegnandosi a partecipare alle manifestazioni che in luglio si organizzeranno nel capoluogo ligure per ricordare i dieci anni dai tragici fatti G8 del 2001 e dalla morte di Carlo Giuliani. Dieci anni fa, ricordano in un documento comune Cgil e Arci, «fiduciose nel valore della partecipazione, centinaia di migliaia di persone e tanti giovani si preparavano a contestare pacificamente i potenti del mondo durante il G8 di Genova, ignari di dover incontrare una delle più grandi violazioni dei diritti umani avvenuta in un paese occidentale nel dopoguerra». Senza sapere e immaginare che «per anni si sarebbe dovuto chiedere verità e giustizia, giunte parzialmente dalle sedi giudiziarie e mai dall'ambito politico e istituzionale». Le ragioni che erano alla base di quella protesta, oggi, di fronte alla crisi globale, sono per le

### **L'appello**

Appuntamento a luglio nel capoluogo ligure per ricordare quei giorni

due organizzazioni «più che mai valide». La storia di questi anni ha infatti «dato ragione» a quanti dicevano che un «mondo diverso è possibile, ciò che allora pareva eresia».

Per questo, con l'intenzione di proseguire, innovare e allargare sempre più quel percorso, Cgil e Arci si preparano a costruire a luglio, in occasione del decennale, «una presenza importante delle nostre organizzazioni», e invitano la società civile democratica a fare altrettanto, collocandosi all'interno dello spazio comune offerto dall'appello unitario «La crisi e la speranza». La costruzione di un'alternativa è dunque «possibile e necessaria», partendo dalla «irrinunciabile difesa dei diritti e della dignità delle persone». Da Cgil e Arci, quindi, arriva un contributo per la costruzione di «un progetto nuovo, di una inedita visione di futuro» da condividere con altri perché «solo dalla contaminazione fra i diversi punti di vista e dalle esperienze concrete possono venire gli elementi di un pensiero credibile e universale». ❖



Foto Ansa

## **La storia dell'Arma nel calendario 2011**

«I primi 50 anni di storia dell'Arma» è il filo conduttore del calendario dei carabinieri 2011 presentato ieri alla presenza del ministro della Difesa La Russa e del comandante generale dell'Arma Gallitelli. Dalla nascita in Piemonte, il 13 luglio 1814, sino all'istituzione delle «Legioni» il 24 gennaio 1861 i momenti più significativi dell'Arma sono illustrati nelle tavole di Luciano Jacus.

### **BRINDISI**

#### **Sequestra la figlia per costringerla a prostituirsi**

Un rumeno di 37 anni è stato arrestato a Cisternino, in provincia di Brindisi, perché aveva sequestrato la figlia minore per costringere la ex convivente a prostituirsi. L'uomo è accusato, tra l'altro, di favoreggiamento della prostituzione.

### **MILANO**

#### **Cade luminaria natalizia ferita una donna**

Una delle luminarie natalizie che pendono dalla cupola della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, è crollata, colpendo alla testa una anziana che è stata ricoverata in ospedale.

## **In breve**

### **«AMORE ARRIVO», AUTISTA FA SCENDERE TUTTI DALL'AUTOBUS**

«Amore arrivo, giuro che lo faccio». Avrebbe detto così parlando al telefonino, secondo il racconto fatto da alcuni testimoni, l'autista dell'autobus 116 (in servizio al centro di Roma) che nei giorni scorsi ha fatto scendere tutti i passeggeri spiegando che la linea era stata deviata per una emergenza sul Lungotevere. «Parlava al cellulare con una donna - ha raccontato una testimone - e le ha detto "Amore, incamminati verso via del Corso che vengo a prenderti lì. Giuro che lo faccio". Poi ha aperto le portiere e ci ha fatti scendere tutti». Sull'accaduto l'Atac ha annunciato di aver immediatamente aperto una indagine interna.